

ORARI DI LAVORO

La Cgil non firma il regolamento «Vanno discussi i nuovi turni»

Nel mirino del sindacato la situazione dell'organico a Feltre e a Lamon. Giudicata insufficiente la risposta dell'Usl Dolomiti

FELTRE. La Cgil Funzione Pubblica non ha firmato il regolamento sull'orario di lavoro chiedendo di discutere i nuovi turni degli ospedali di Feltre e Lamon.

A sottolinearlo è Andrea Fiocco, segretario territoriale Fp-Cgil. «L'Usl 1 ci ha risposto che "il nuovo regolamento non disciplina l'articolazione oraria dei turni". Dev'essere per quello che ai coordinatori, insieme ai nuovi turni, è stata consegnata copia del nuovo regolamento sull'orario di lavoro».

«Francamente ci aspettavamo un po' di più», dice Fiocco. «Noi abbiamo posto un problema serio, che è quello dell'organico. La risposta è insufficiente».

Secondo la Cgil, il nuovo regolamento ha messo a nudo «la carenza di personale, di infermieri e operatori socio sanitari, ma anche delle altre professioni sanitarie. In questi anni si è chiesto molto ai lavoratori in termini di orario straordinario per sopperire a questa carenza».

La Cgil sottolinea che da anni sono stati chiesti alla Usl i dati di "Tema", ossia l'algoritmo che calcola i minuti assistenziali in base all'intensità di cura dei reparti. «Questi dati ci permetterebbero di capire se c'è personale a sufficienza e se l'algoritmo è tarato correttamente. Doveva essere attivato un osservatorio in azienda, coinvolgendo anche le organizzazioni sinda-

cali sul "Tema". Ad oggi non c'è traccia di questo osservatorio. Cosa non si vuole dire?».

In questi giorni si stanno svolgendo le selezioni per il concorso degli infermieri, nelle Usl di Belluno, Bassano e Vicenza. «Entro l'estate si potranno assumere nuove leve», dice Fiocco. «Sarebbe importante sapere di quanti infermieri c'è bisogno. E nei prossimi giorni verrà pubblicato il nuovo concorso in Azienda 0 per gli Oss. Si parla di 312 Oss in tutta la regione, 19 a Belluno. Davvero sono sufficienti? Perché al sindacato è impedito di sapere qual è il fabbisogno reale? Il

Fiocco chiede i dati di "Tema" l'algoritmo che valuta i minuti assistenziali

Piano triennale dei fabbisogni non si scosta molto dall'esistente, ma fattori come lo straordinario e le ferie residue, rivelano un quadro in sofferenza in tutta l'Usl, anche a Belluno, Agordo, Pieve, Auronzo e Cortina; quadro che ora, con le pensioni della quota 100, si farà più pesante».

«La turnazione, qualunque essa sia, per rendere gestibile l'attività dei singoli reparti, ha bisogno dei giusti numeri», dice ancora Fiocco. «Se manca personale, non si possono sovraccaricare i lavoratori. Ne va comunque del servizio reso ai pazienti. È più prudente, al fine di evitare errori tecnici, ridurre il servizio». —

